

S. Agata Militello Se entro oggi l'Ati non darà assicurazioni di voler continuare il servizio

E ora l'Ato Me1 a minacciare il licenziamento di 180 operai

26-05-2009

Il Cda pronto a fare esplodere una nuova emergenza rifiuti in 33 paesi

Mario Romeo
SANT'AGATA MILITELLO

«Non possiamo più rimanere in balia delle altalenanti prese di posizione del Cns» tuona il presidente dell'Ato Me1 avv. Laura Trifilò che ha annunciato di sospendere il servizio raccolta rifiuti e di licenziare i 180 lavoratori impiegati nelle imprese associate all'Ati.

«Noi come società d'ambito abbiamo il dovere di garantire i servizi per non creare emergenze, per cui se entro le ore 16 di domani (oggi per chi legge) prima dell'inizio dell'assemblea dei soci il responsabile dell'Ati non dà assicurazioni di voler continuare il servizio per qualche mese ancora, siamo pronti ad assumere provvedimenti consequenziali, argomento che è posta come punto aggiuntivo all'odg dell'Assemblea».

Nella mattinata i componenti del Cda Laura Trifilò, Enzo Sanzarello e Pedro Spinnato, alla presenza di Bruno Mancuso, sindaco del comune capofila, si sono incontrati con i legali della società per mettere appunto la proposta da presentare al soggetto gestore. Nella mattinata di oggi il consiglio d'amministrazione dell'Ato Me1, si incontrerà col prefetto Francesco Alecci per conoscere eventuali novità ed illustrare la strategia che si intende portare avanti.

«Come società d'ambito - ci anticipa la Trifilò - siamo pronti a corrispondere al soggetto gestore, la quota mensile ordinaria nella misura stabilita e sottoscritta nella transazione. Dei 12 milioni che dobbiamo per i servizi pregressi, non possiamo corrispondere perché il fondo di rotazione che ci era stato assegnato, non è nelle nostre disponibilità».



I tre componenti del Cda dell'Ato Me1: Pedro Spinnato, Laura Trifilò e Enzo Sanzarello

Se l'Ato dovesse rispondere picchè da mercoledì prossimo, 1 luglio, si fermerà la raccolta rifiuti e gli operai verranno licenziati. Si assisterà nei trentatré comuni dell'ambito all'accumulo della spezzatura sulle strade con grave pericolo a causa anche delle alte temperature, per l'incolumità dei cittadini. Sarà emergenza sanitaria alla quale non si potrà rimanere inattivi per cui nell'immediato i sindaci che sono i responsabili della sanità pubblica nel proprio comune, dovranno immediatamente attivarsi per scongiurare che ciò accada.

Oggi, come dicevamo, alle ore 16 i sindaci soci si riuniremo a Palazzo Crispi a Sant'Agata e in quella sede dovranno prendere i dovuti provvedimenti. E i rappresentanti sindacali Orlando Latino della Cgil, Calogero Emanuele della Cisl e Nunzio Musca della Uil, con un comunicato stampa mettono sotto accusa il cda dell'Ato Me1. «Il sospetto - affermano i sindacalisti - è che la Società, in maniera irresponsabile e trincerandosi anche sulle decisioni mai assunte dal Governo regionale in merito al riordino delle Ato, già dal mese di marzo era en-

trata nella logica della rescissione del contratto e solo l'intervento prefettizio ha potuto posticipare tale volontà al 30 giugno. Siamo consapevoli che il problema ormai è di portata regionale e come tale merita il coinvolgimento di tutte le forze sociali, politiche e sindacali a livello regionale».

Vista la delicatezza del problema, aggravatosi per il mancato rispetto dell'accordo di transazione, i rappresentanti sindacali chiedono di essere sentiti prima dell'assemblea in merito soprattutto al paventato licenziamento dei 180 lavoratori.